



COMUNE DI GENOVA

N. 48

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 dicembre 2006

VERBALE

CDLXVII (125) PROPOSTA N. 00101/2006 DEL 09/11/2006
VENDITA ALLA SOCIETA' TONODUE S.P.A. DI
UNA PORZIONE DI AREA DI CIVICA
PROPRIETA' IN FREGIO A VIA G. COLOMBO 20
A PER L'IMPORTO DI €. 39.380,00.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Ho presentato questo emendamento martedì scorso. Ieri mi è arrivato un parere dell'Avvocatura rispetto all'area in questione e credo che l'emendamento sia cosa diversa rispetto a quanto dice il parere dell'Avvocatura. Siccome in quell'area, pur essendo una porzione molto piccola, sono nati dei conflitti che sono andati a finire anche sui giornali e una precedente delibera era stata ritirata su proposta del Sindaco, onde evitare qualunque tipo di discussione fra i condomini e coloro che hanno accesso ad altri civici, quindi hanno diritto di passaggio, e memore di un emendamento simile che presentammo e fu accolto per la vendita di un'area in corso Montegrappa (era un'area destinata a parcheggio ed io e altri colleghi presentammo un emendamento col quale si vincolava la vendita al fatto che in quell'area esistesse solo ed esclusivamente una porta di passo carrabile e non più porte, proprio per evitare che ci fosse una sorta di arricchimento sulle spalle del pubblico), crediamo che sia corretto che quell'area venga vincolata all'uso esclusivo di parcheggi a raso pertinenziali, data la particolarità del posto, e che questa vendita escluda il futuro utilizzo di tale distacco per la costruzione di eventuali rampe di accesso ad altri siti privati o ad eventuali parcheggi in sottosuolo di futura costruzione.

Pensiamo, rispetto anche a quanto dichiarato dall'Avvocatura con nota prot. 6670 del 15 dicembre, che sia nella potestà del Consiglio Comunale proporre questo tipo di richiesta, pertanto chiedo alla Giunta di accoglierlo e metterlo in votazione”.

ASSESSORE MERELLA

“Stavo cercando di documentarmi al meglio con gli uffici su questa pratica che l'assessore Ghio, non potendo essere presente, mi ha chiesto di valutare esprimendo il parere negativo della Giunta per le ragioni che sono state ampiamente illustrate nel parere dell'Avvocatura dal quale intendiamo non discostarci e anche per il fatto che il Piano Regolatore comunque consente la possibilità di realizzare determinate opere in quella zona per evitare le quali sarebbe necessaria semmai una modifica del Piano Regolatore per cui se il consigliere proponente condivide la proposta, noi possiamo assumere questo orientamento come raccomandazione affinché a lato della revisione del PUC o di parte delle norme del PUC possa essere discusso e vedere se in quel contesto può trovare applicazione una norma differente”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Rileggendo il parere dell'Avvocatura, vediamo che parla del vincolo di “non destinare a parcheggio l'area in oggetto”: noi non vogliamo non destinare l'area a parcheggio, tutt'altro, quindi non credo che l'emendamento vada contro il parere dell'Avvocatura, chiediamo che quell'area sia eventualmente vincolata a parcheggi a raso e che non venga costruita nessuna rampa in quell'area, proprio per eliminare tutte le discussioni che ci sono state con i condomini, con i comitati, con chi all'epoca stava per acquistare l'area in un modo particolare. Ci sembrava una cosa rafforzativa rispetto alla questione della vendita; non andiamo contro la norma del PUC, ma affermiamo che la norma va bene mantenendo i parcheggi a raso. La lettera dell'Avvocatura dice che noi non possiamo vincolare l'area a non parcheggio; l'emendamento chiede di vincolare l'area a parcheggio, ma solo a raso, quindi non mi sembra che il mio emendamento vada contro il parere dell'Avvocatura e a questo proposito chiederei il parere del Segretario Generale”.

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

“Devo dire che l'esame fatto dall'Ufficio Legale mi sembra molto approfondito e molto ampio e, rispetto a questa situazione, io condivido pienamente le osservazioni.

L'imposizione di un vincolo di questo genere comunque è un limite all'utilizzo del bene. Io non rispondo a Delogu perché non riesco a capire dove sia questa diversità, lo dico sinceramente, non mi riesce di intenderlo, ma mi pare che si vada ad incidere con una imposizione di una limitazione sul valore del bene: cioè il valore di vendita che noi facciamo a TONO, se si accede alla proposta del consigliere Delogu, andrebbe in qualche modo rivisto, perché il bene libero da vincoli, come si è valutato, è cosa ben diversa dal bene con questo vincolo che il consigliere Delogu pone.

Ripeto, non ho capito bene quello che ha detto Delogu, non mi riesce di intenderlo per un difetto mio, ma è certo che un vincolo si pone: viene detto che si pongono vincoli alla costruzione che non sono previsti al Piano Regolatore, vincoli di utilizzo (lui dice, in definitiva, che non si facciano rampe, che si resti a raso). Secondo me se si accede alla proposta di Delogu, bisogna comunque riporre il problema del valore del bene e rinviare il discorso”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Io comunque lo voglio mettere in votazione, altrimenti era da bocciare anche l'emendamento su Corso Montegrappa. Abbiamo venduto un bene con il vincolo di non costruire più di un passaggio carrabile: all'epoca si poteva fare, oggi non si chiede altro che vincolare l'area a parcheggio a raso, come è attualmente, evitando un impegno da parte di chi lo compra delle rampe”.

ASSESSORE MERELLA

“Vorrei ulteriormente chiarire. Come l'Avvocatura ha messo peraltro in evidenza, il vincolo in questo caso finirebbe sul terreno confinante, cioè su un altro proprietario, diverso da quello che vende o acquista il bene perché è un vincolo a non fare una cosa che può consentire di accedere ad un terreno vicino. Lo dice molto bene l'Avvocatura, è una servitù negativa che andrebbe a porsi”.

GRILLO (F.I.)

“Questa pratica è stata sottoposta per ben tre volte all'esame della Commissione Consiliare competente. Vorrei ricordare che quando la pratica è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio ci è pervenuta una nota del Sindaco che abbiamo ampiamente commentato in sede di Commissione e di Consiglio. Sappiamo tutti che su quest'area c'è in atto un contenzioso che riguarda i due edifici che in qualche misura insistono sull'area, uno dei quali è un caseggiato che utilizza quest'area per poter accedere alle proprie abitazioni, e c'è anche l'”Associazione Combattenti e Reduci”; abbiamo anche vincoli della Sovrintendenza delle Belle Arti.

La proposta originaria della Giunta di vendere quest'area per 39 mila euro e, avendo anche specificato nella relazione tecnica che su quest'area potevano trovare posti due auto o, in subordinata, anche tre molto e un'auto, avevamo evidenziato che in tutti i casi il valore si riteneva sottostimato (siamo a Castelletto, quindi immaginate due posti auto anche a seguire una dietro l'auto o un posto auto e tre posti moto il valore che possono avere!).

Poi abbiamo scoperto che vi è un contenzioso nei caseggiati che insistono su quest'area. Avevamo chiesto di audire i cittadini che risiedono nella zona, cosa che credo sia stata fatta, e per le motivazioni che dianzi accennavo avevamo anche evidenziato l'inopportunità che su quest'area fosse previsto un parcheggio, considerata la striscia di terreno e il fatto che su questa striscia di terreno insistono due caseggiati e quant'altro.

Detto questo, ci viene arriva la proposta della vendita a Tono 2 per il pari valore di quest'area, e io dissento un poco dall'emendamento di Delogu: l'abbiamo approfondita in tre Commissioni Consiliari, è venuta in Consiglio, riteniamo che quest'area non debba essere comunque destinata a parcheggio.

Ci si dice che per fare questo è opportuna una modifica al PUC, quindi la mia proposta è quella di rinviare ancora la pratica, facciamo una variante al PUC e facciamo chiarezza sull'area in questione.

Quante proposte di modifica ci sono pervenute in questi quattro anni? quante ancora ci sono state sottoposte in questi giorni e per fortuna alcune rinviate? allora, se veramente tutti escludiamo che su quest'area domani possa nascere una operazione speculativa, mi sembra corretto rinviare la pratica ed invitare l'assessorato all'Urbanistica a proporci una variante al PUC che escluda qualsiasi possibilità di parcheggio pertinenziale o meno.

In questo senso chiedo un rinvio della pratica, non foss'altro per fare chiarezza sul parere dell'Avvocatura, sulle questioni poste da Delogu e le questioni che con forza noi abbiamo posto nelle tre Commissioni Consiliari e nell'ultimo Consiglio in cui questa pratica è stata trattata”.

MUROLO (A.N.)

“Su questa pratica c'è qualcosa che io non riesco a capire; mi spiace che siamo già in dichiarazione di voto per cui l'assessore non potrà darmi spiegazioni.

Da una parte facciamo la perizia solo considerando quest'area come eventuale parcheggio; il collega fa un emendamento per dire ‘ va bene, però limitiamolo solo al parcheggio’, qualcun altro dice di no. Allora la perizia dovremmo farla dicendo che se viene fatta una rampa il parcheggio vale 100, se facciamo parcheggio vale 50, se ci creiamo un centro commerciale vale 2000, e poi magari si fa la media o si prende la punta più alta e si valuta. Ma se noi lo vendiamo sulla base di una perizia che lo identifica come parcheggio a raso e

poi li ci costruiscono una cattedrale (quindi il valore si moltiplica per mille!), non riesco a capire allora perché respingete l'emendamento. Allora vogliamo fare un favore a Tono 2? Lo vendiamo con una perizia di parcheggio pertinenziale, Tono 2 ci costruisce un centro commerciale o una rampa d'accesso quindi poi vale 10 volte tanto e, di conseguenza, lo vende ad un valore moltiplicato per 10!

Quindi o la perizia indica le varie destinazioni d'uso, valuta quella più alta, quindi noi la vendiamo alla Tono 2 per la destinazione d'uso più alta che l'area può avere e una volta che viene acquistata ... liberi tutti, non c'è più alcuna limitazione; oppure diamo all'area un valore di perizia, e questo deve rimanere inalterato come inalterato deve rimanere la destinazione d'uso. In caso contrario noi vendiamo a 5, e chi compra ci guadagna 1000!

Alla luce di queste cose, e visto che gli uffici hanno fatto una perizia ad uso esclusivo di parcheggio, noi chiediamo che quest'area sia ad uso esclusivo di parcheggio, quindi appoggiamo l'emendamento del collega Delogu”.

POSELLI (P.R.C.)

“Capisco la motivazione che ha spinto il collega Delogu a presentare il suo emendamento; altresì non capisco la motivazione per cui è stato ritenuto non valido: guardando con attenzione le motivazioni dell'Avvocatura, non mi sembra assolutamente di vedere niente nella richiesta di chiarimento perché in effetti l'emendamento non fa nient'altro che presentare un chiarimento rispetto a quella che dovrà essere l'utilizzazione del suolo.

Quindi, confermando che voteremo favorevolmente a questo emendamento, riteniamo davvero di poterci associare a quanti hanno detto che si dovrebbe chiarire la situazione, eventualmente provvedendo a rinviare la pratica”.

GRILLO (F.I.)

“Mi unisco alla richiesta della consigliera Poselli per un rinvio di questa pratica per gli approfondimenti del caso. Vorrei che questa proposta di rinvio fosse messa ai voti”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“E' possibile farlo solo all'inizio della discussione. Ricordo che questa pratica è stata chiusa in commissione con dichiarazione di voto per cui si deve andare avanti”.

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

“L’art. 17 del regolamento al comma 3 recita: *“Sulle proposte di deliberazione della Giunta tre Consiglieri/e, prima della trattazione di ciascuna pratica, possono proporre in forma scritta questione sospensiva o pregiudiziale. Per questione sospensiva si intende richiesta di rinvio ad altra seduta della proposta; per questione pregiudiziale s’intende che l’argomento oggetto di proposta sia considerato decaduto”*.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO N. 1

“Di dare atto che la vendita dell’area è vincolata all’uso esclusivo di parcheggi a raso pertinenziali, escludendo l’utilizzo di tale distacco per la costruzione di eventuali rampe di accesso a manufatti limitrofi ed inoltre garantendo sempre il passaggio agli altri civici”.

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 24 voti favorevoli; 3 contrari (Pericu, Guastavino, Fedrazzoni); 9 astenuti (F.I.: Benzi, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi).

Esito della votazione della proposta: approvata con 26 voti favorevoli; 8 voti contrari (F.I.); 4 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; Liguria Nuova: Benzi; P.R.C.: Poselli).

CDLXVIII (126) PROPOSTA N. 00114/2006 DEL 30/11/2006
VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
PRESENTATA, AI SENSI DELL’ARTICOLO 153
DEL D. LGS. 163 DEL 12 APRILE 2006, GIÀ ART.
37 BIS E SEGUENTI DELLA LEGGE 11
FEBBRAIO 1994 N. 109 E SUE SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, DALLA
PROGETTI E COSTRUZIONI S.R.L. PER IL
RESTAURO E RISANAMENTO DEL COMPLESSO
DI SCALINATA BORGHESE IN GENOVA – VIA F.
POZZO.

COSTA (F.I.)

“Vogliamo rappresentare, finalmente, che con questo progetto la città riqualifica un’area importante e significativa della nostra città e mette in

comunicazione due quartieri importanti di Genova. Tra l'altro, al di là dell'aspetto estetico, questo intervento assumerà anche un aspetto funzionale nei percorsi pedonale di due grandi aree della città perché, ora come ora, per motivi di sicurezza e per il degrado in cui è caduta negli ultimi anni, quella zona non è percorribile.

Per questi motivi il nostro voto è convintamente favorevole”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Anche noi esprimiamo voto favorevole e, anzi, ci auguriamo che questa pratica possa andare avanti velocemente senza intoppi. E' sicuramente un passo significativo per la riqualificazione di Albaro perché è stata veramente una vergogna lasciare che per decenni la scalinata Borghese fosse completamente abbandonato e lasciato anche in condizioni di relativa insicurezza.

Una volta tanto, quindi, questa Giunta ci presenta una delibera che possiamo votare senza riserve”.

LECCE (D.S.)

“Il nostro è un voto favorevole e pongo l'attenzione che in questo caso, cosa che purtroppo non è successo precedentemente per altri project financing, c'è stata un'attenzione maggiore sui costi di manutenzione che successivamente poi il Comune di Genova o le municipalità dovranno accollarsi.

Vediamo quindi come un'ottima cosa che nelle nostre convenzioni mettiamo nero su bianco che la manutenzione di questo parco, che sicuramente verrà ripristinato e ristrutturato in un modo dignitoso, possa poi essere fruito senza che la manutenzione ricada sul denaro pubblico e sulle Circostrizioni. Per questo motivo diamo, ovviamente, un parere convintamente favorevole”.

BIGGI (MARGHERITA)

“E' importante la politica che sta conducendo il Comune per quanto riguarda la ristrutturazione e la restituzione ai cittadini di monumenti che hanno un valore storico importante. Il restauro e il risanamento di Scalinata Borghese è appunto una restituzione alla città ed un risanamento per quanto riguarda la sicurezza perché, attualmente, è una zona frequentata in maniera poco civile. Mi sembra che questo vada incontro a tutta la politica che ha condotto il Comune in questo periodo”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Il collega di A.N. ha evidenziato bene la situazione dicendo che Scalinata Borghese è stata lasciata abbandonata da decenni. Siamo favorevoli a questo progetto che riqualifica la zona che unisce Albaro alla zona Foce.

Credo che rivitalizzare quella zona dia prestigio anche alle stesse abitazioni vicine che hanno visto addensarsi lì prima i capelloni e poi i barboni”.

COSMA (G. MISTO)

“Mi unisco al coro positivo per la realizzazione di quest’opera. Scalinata Borghese e la piazza retrostante meritano molto di più di quello che fin’ora hanno avuto. La sistemazione della scalinata sicuramente dovrà farci pensare come risistemare piazza Tommaseo. Se riuscissimo a fare un unicum della scalinata e di piazza Tommaseo recupereremmo un pezzo della città che potrebbe essere un salottino niente male.

Pongo però una domanda dopo aver letto i documenti. Gli uffici pongono una questione sulla proposta di canone, ritenendolo esiguo, e la domanda è se questo canone è stato rivisto, perché nella documentazione non ho visto nulla. E’ mio diritto, non avendo potuto partecipare alla commissione, avere questo dato.

Voterò comunque favorevolmente su questa delibera”.

SINDACO

“Intervengo come consigliere comunale non per dare una risposta ma per parlare del travaglio che c’è stato all’interno di questa vicenda, nel senso che la proposta pervenuta conteneva un canone veramente molto esiguo. Abbiamo pensato di ricontrattarlo col proponente che però ci ha risposto che per lui era troppo caro e non poteva aumentare i canoni.

Abbiamo quindi pensato di osservare se il mercato consentirà questo miglioramento. Mettiamo quindi a gara, sulla base di canoni che riteniamo sostanzialmente esigui, chiedendo agli operatori economici interessati, di fare delle proposte migliorative. A noi è sembrato che fermarci prima, senza fare questo appello al mercato, sarebbe stato sbagliato perché se malgrado le insistenze i canoni non migliorano vuol dire che forse avevano ragione loro dal punto di vista dei costi economici che devono sopportare. Era quindi opportuno fare la gara.

Questa è la posizione che il consigliere Pericu ha sostenuto con gli uffici”.

POSELLI (P.R.C.)

“Questa volta intervengo a sostegno della pratica perché penso che prevalga l’aspetto di miglioramento di una zona che nell’ambito di Albaro, che sicuramente è una delle zone più curate della città, è degradata. Vale la pena quindi che tutte le zone della città riescano a superare i problemi di degrado ambientale. Mi piacerebbe che l’unità di intenti che si trova per il risanamento e la riqualificazione di Albaro fosse altrettanto spesa per altre zone che hanno ben più di un punto di degrado e che qualche imprenditore non può particolarmente puntare perché forse i guadagni ricevuti dall’operazione non sono così elevati.

E’ una piccola critica, ma confermo il voto positivo del gruppo di Rifondazione Comunista”.

CDLXIX (127) PROPOSTA N. 00115/2006 DEL 07/12/2006:
“PARERE DEL COMUNE DI GENOVA E
PRONUNCIAMENTO SULLE OSSERVAZIONI
PRESENTATE AVVERSO LA “VARIANTE AL
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE: REQUISITI MINIMI IN MATERIA
DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E
TERRITORIALE, PER LE ZONE INTERESSATE
DA STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE” ADOTTATA CON
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE N. 25 DEL 24 MAGGIO 2006.

BRIGNOLO (VERDI)

“Abbiamo visto in commissione che questa pratica era un atto dovuto nei confronti di una pianificazione provinciale che ha avuto qualche difficoltà, quindi questa variante che andiamo ad approvare mi sembrava doverosa.

Ricordo che in questa città, all’interno di zone abitate, continuano ad esserci degli stabilimenti e delle attività a rischio anche abbastanza grave nei confronti della cittadinanza.

Sono assolutamente favorevole a questa delibera. Chiedo che sia ricordato più spesso e messo maggior impegno - sappiamo che non dipende solo dal Comune ma anche da altri enti - per fare in modo che siano delocalizzate, allontanate, con tutte le implicanze lavorative, che devono essere messe in sicurezza e ricordiamoci che nel 2007 ci sono ancora abitazioni a 50 metri da attività a rischio. Invito, quindi, a riflettere su questo problema”.

LECCE (D.S.)

“Credo che sia un provvedimento elaborato e complicato. C'è stato un lavoro da parte degli uffici molto interessante che va valorizzato perché è un fatto di estrema importanza per tutti i cittadini della città di Genova. Per la prima volta possiamo vedere su questo documento che alcune realtà storiche, che erano anche attività a rischio, oggi non ci sono più, come la chiusura delle Acciaierie di Cornigliano.

Grazie all'Arch. Sinigaglia che ha costruito insieme all'assessorato e al suo staff un'ottima risposta alla Provincia perché il Comune di Genova, finalmente, con questo provvedimento molto dettagliato e chiaro nei confronti degli imprenditori che vogliono operare nelle nostre zone ha dato uno strumento di lavoro. Ovviamente tranquillizza anche noi.

Rispetto all'impegno politico per quanto riguarda il mio gruppo continuerà a lavorare rispetto a quelle che sono le linee direttive di diminuire il rischio nei nostri territori.

Concludo con l'impegno che anche le Giunte future, sicuramente di centro-sinistra, porteranno avanti il lavoro svolto da questo Consiglio in molte occasioni unitariamente per diminuire i rischi nella nostra città. Dove sono diminuiti i rischi spesso non c'è stata la deriva ma c'è stato lo sviluppo, la riqualificazione del territorio e più occupazione. Questo è un auspicio e un impegno di lavoro.

Il nostro voto, pertanto, sarà favorevole”.

BASSO (MARGHERITA)

“Questa delibera mette in luce le difficoltà di rapporti, di competenze sovrapposte tra il livello comunale e quello provinciale e chiama in causa ben altre questioni che sono state sottaciute in questa sede consiliare, un po' meno in sede di commissione.

Dover rispondere che è stato preso un clamoroso abbaglio all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non mi pare una questione di così poco conto. Sono contento, comunque, che attraverso questa delibera vengano confermate le varie scelte strategiche che appartengono anche a cicli amministrativi comunali precedenti, a partire dal nuovo Piano Regolatore che fu preparato e varato all'interno del ciclo amministrativo guidato dal Sindaco Sansa.

Certamente ci sono le questioni ricordate dal collega Lecce, ma ci sono anche quelle derivanti dalla complessità di una situazione che vede di trovare il punto di equilibrio più alto possibile tra le esigenze del lavoro, dell'occupazione e della vita quotidiana.

Andare ad interpretare in maniera fondamentalista la questione della pericolosità insita nei siti industriali significa, com'è stato ampiamente spiegato, utilizzare strumenti urbanistici per intervenire su una composizione di tipo socio-economico della città che francamente non trovo pertinente. Significa anche cercare di utilizzare tutti gli strumenti che si possono avere a disposizione a partire da quelli urbanistici per favorire, invece, l'integrazione, la possibilità di uno sviluppo socio-economico e occupazionale nella nostra città.

Il mio voto, pertanto sarà favorevole anche se rimane un retrogusto amaro sul fatto che i rapporti tra il livello di governo e del territorio proprio del Consiglio Comunale e di altri livelli superiori sono da approfondire e chiarire evitando possibilmente che si arrivi a queste proposte di delibera”.

GRILLO (F.I.)

“Già è stato detto che la pratica è stata approfondita in sede di Commissione. Nel corso di questa commissione personalmente ho chiesto se esiste un censimento prodotto da parte del nostro ente su tutte le zone a rischio della città, a prescindere da quelle elencate nella deliberazione. Noi con questo intervento proponiamo, pur dichiarandoci favorevoli alla delibera, che vi sia poi una iniziativa da parte della Giunta, dell'Assessore competente e degli Uffici finalizzata ad un'apposita riunione di Commissione allo scopo di poter prendere atto di tutte le zone a rischio censite da parte del nostro ente.

Nell'ambito di queste questioni sarebbe molto interessante approfondire, ad esempio, se le zone della nostra città attraversate da alcuni torrenti con scarichi fognari incontrollati e miasmi insopportabili siano o meno da ritenere zone a rischio per quanto attiene la salute dei cittadini che risiedono nelle vicinanze. Lo stesso discorso vale per alcuni depuratori della città per non parlare poi delle autostrade per quanto concerne l'inquinamento atmosferico e acustico. Mi riferisco non tanto all'esistente, frutto della scelta incauta nei decenni passati di realizzare delle autostrade che sovrastano le abitazioni, quanto ad un rifiuto di questo tipo di scelte per il futuro, in modo tale da escludere a priori un domani, qualora si programmassero nuovi interventi infrastrutturali, che queste strutture possano sovrastare le abitazioni o transitarvi in prossimità.

Infine tutto il discorso sull'amianto. Ritengo che a Genova ci siano ancora molti immobili, forse anche qualcuno di proprietà pubblica, per i quali ad oggi non si è ancora provveduto ad ottemperare la normativa sull'amianto. Pertanto nel dichiarare il nostro voto favorevole riterremo che su queste questioni si possa tornare a ragionare in un'apposita riunione di Commissione per prendere atto del censimento ed eventualmente integrarlo con gli obiettivi che la Commissione o il Consiglio vorranno in merito produrre.”

NACINI (P.R.C.)

“In Commissione abbiamo già discusso ampiamente. Il nostro gruppo dà parere favorevole alla delibera anche se nella stessa non ci sono degli atti politici fortissimi per cui di fatto per quanto concerne le aree cosiddette a rischio, ad esempio Carmagnani e porto petroli, attualmente non è previsto l’allontanamento. In questa delibera, infatti, manca un discorso preciso sui danni e soprattutto sul divieto di nuove costruzioni vicino alle suddette aziende, fermo restando che tali aziende a rischio, come è sottolineato in delibera, devono essere delocalizzate.

Pertanto noi ci esprimiamo in modo favorevole auspicando che la Giunta si faccia interprete, tenuto conto che sul problema delle grandi aziende a rischio di Multedo è dal 1985 che si era deciso di procedere alla delocalizzazione ma le diverse Giunte che si sono susseguite non hanno messo in atto quanto deciso e siamo ormai arrivati al 2007. Chiedo, dunque, all’Assessore e all’intera Giunta di rispettare quelle delibere che sono state votate a stragrande maggioranza.”

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“L’Arch. Sinigaglia, ieri, ci ha dato ampia spiegazione di questa dicotomia fra Comune e Provincia, la quale porta atti ormai vetusti e desueti sui quali abbiamo dovuto deliberare. Quindi noi ci esprimiamo favorevolmente alla delibera del Comune di Genova con la prospettiva, però, che il Comune prenda contatti con la Provincia affinché ci siano incontri tra i vari tecnici al fine di evitare eventuali doppioni sballati di atti vecchi rispetto alle realtà effettive illustrateci dall’architetto.

Per quanto concerne quello che ha detto poc’anzi il consigliere Nacini vorrei dire che se da un lato certe industrie sono realtà con le quali dobbiamo fare i conti dall’altro sono i Piani urbanistici a dover impedire la costruzione di abitazioni laddove ci sono degli insediamenti industriali, perché non è opportuno fare delle case vicino alle industrie per poi delocalizzare queste ultime e perdere posti di lavoro. Quindi quando si fanno delle valutazioni in questa sede è opportuno farle a ragion veduta per votare giustamente.”

MUROLO (A.N.)

“Io credo che l’intervento più lucido sia stato quello del collega Basso che ha detto una cosa importantissima: noi andiamo a contestare un provvedimento della Provincia e la parte centrale della delibera dice “di richiedere alla Provincia di modificare la variante al piano territoriale provinciale”. Il tutto passa sottobanco perché Provincia e Comune sono dello

stesso colore, allora mi rivolgo agli amici di Forza Italia per dire che se avessimo vinto noi in Provincia oggi ci sarebbe una dichiarazione del Sindaco del tipo “la Provincia mette a rischio la vita di 300.000 genovesi, la Provincia si piega alla lobby del petrolio”. Ma non governando noi in Provincia questo errore viene visto come un piccolo incidente di percorso, nessuno si strappa le vesti, i giornali quasi non sono a conoscenza della cosa e, zitti zitti, noi in prossimità del Natale chiediamo alla Provincia di rivedere il suo piano.

Quindi tutte le grida di dolore che provengono da Rifondazione e da altri sulla messa in sicurezza slitteranno, che vada bene, di sei mesi o un anno. Tutto questo nell’indifferenza natalizia di tutti i colleghi di maggioranza che sino a ieri erano preoccupati per la salute dei cittadini genovesi. Oggi il fatto che diciamo alla Provincia di rimandarle indietro il piano e che comunque il tutto non entrerà a regime entro un anno e che quindi non ci saranno i cosiddetti cerchi di salvaguardia dei cittadini, illustrati ieri dai funzionari, non ci saranno altre misure di salvaguardia perché questo piano non entrerà in funzione va tutto bene. Coloro che finora hanno respirato dei gas più o meno tossici da quelle parti li respireranno ancora un anno, tanto va bene tutto perché Provincia e Comune sono dello stesso colore. Noi chiaramente non vogliamo entrare in queste liti di famiglia quindi ci asterremo sul provvedimento.”

Esito della votazione della proposta n. 115: approvata con 32 voti favorevoli e 8 astenuti (A.N.: Bernabò Brea; Murolo; LIGURIA NUOVA: Castellaneta; F.I.: Cecconi, Costa, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

CDLXX

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00116/2006 DEL 07/12/2006
ASSENSO PER L’APPROVAZIONE EX ART. 59
DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/97 DEL
PROGETTO IN VARIANTE AL PUC DI
AUTOPARCHEGGIO IN VIA CAFFARO NELL’EX
SEDE DELLA DEUTSCHE SCHULE GENUA.

PROPOSTA N. 00029/2006 DEL 06/04/2006
ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL
DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA’
DI GENOVA, AI SENSI DELL’ARTICOLO 8 DEL
PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE
DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA
REGIONE LIGURIA.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

21 DICEMBRE 2006

CDLXVII (125) PROPOSTA N. 00101/2006 DEL 09/11/2006 VENDITA ALLA SOCIETA' TONODUE S.P.A. DI UNA PORZIONE DI AREA DI CIVICA PROPRIETA' IN FREGIO A VIA G. COLOMBO 20 A PER L'IMPORTO DI €. 39.380,00.1

DELOGU (COM. ITALIANI).....	1
ASSESSORE MERELLA.....	2
DELOGU (COM. ITALIANI).....	2
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE.....	2
DELOGU (COM. ITALIANI).....	3
ASSESSORE MERELLA.....	3
GRILLO (F.I.).....	3
MUROLO (A.N.).....	4
POSELLI (P.R.C.).....	5
GRILLO (F.I.).....	5
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	5
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE.....	6

CDLXVIII (126) PROPOSTA N. 00114/2006 DEL 30/11/2006 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PRESENTATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D. LGS. 163 DEL 12 APRILE 2006, GIÀ ART. 37 BIS E SEGUENTI DELLA LEGGE 11 FEBBRAIO 1994 N. 109 E SUE SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, DALLA PROGETTI E COSTRUZIONI S.R.L. PER IL RESTAURO E RISANAMENTO DEL COMPLESSO DI SCALINATA BORGHESE IN GENOVA – VIA F. POZZO.

6

COSTA (F.I.).....	6
BERNABÒ BREA (A.N.).....	7
LECCE (D.S.).....	7
BIGGI (MARGHERITA).....	7
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	8
COSMA (G. MISTO).....	8
SINDACO.....	8
POSELLI (P.R.C.).....	9

CDLXIX (127) PROPOSTA N. 00115/2006 DEL 07/12/2006: “PARERE DEL COMUNE DI GENOVA E PRONUNCIAMENTO SULLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AVVERSO LA “VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE: REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE, PER LE ZONE INTERESSATE DA STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE” ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 25 DEL 24 MAGGIO 2006. 9

BRIGNOLO (VERDI)	9
LECCE (D.S.)	10
BASSO (MARGHERITA)	10
GRILLO (F.I.)	11
NACINI (P.R.C.)	12
BENZI (LIGURIA NUOVA)	12
MUROLO (A.N.)	12

CDLXX RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00116/2006 DEL 07/12/2006 ASSENSO PER L'APPROVAZIONE EX ART. 59 DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/97 DEL PROGETTO IN VARIANTE AL PUC DI AUTOPARCHEGGIO IN VIA CAFFARO NELL'EX SEDE DELLA DEUTSCHE SCHULE GENOVA. PROPOSTA N. 00029/2006 DEL 06/04/2006 ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA REGIONE LIGURIA.....13